

COMUNE DI VENEZIA

PG/2019/ 0490710 del 03/10/2019 ore 10,28

Mitt UNIVERSITA CA FOSCARI VENEZIA

Ass. Servizio progettazione urbanistica attuativa

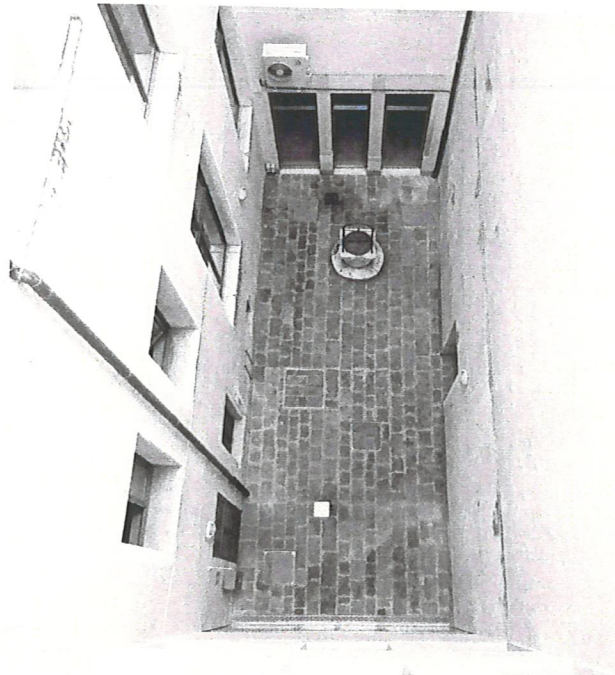
Classifica XII 1.1 Fascicolo 10 del 2019



UNIVERSITA' CA' FOSCARI

Dorsoduro 3246, Venezia

Progetto di fattibilita' della copertura del cavedio centrale con installazione di soppalco
presso la sede di Ca' Foscari, Dorsoduro 3246, 30123 Venezia - CIG: ZED26D52A7



Committente:

Università Cà Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia
c.f. 80007720271

Tecnico incaricato:

arch. Stefano Carlini
San Polo 1119
30125 Venezia
c.f. CRLSFN67M22C817A

Responsabile del procedimento:

arch. Fabiano Peltrera - A.S.I.A.

stefano carlini
architetto

san polo 1119 LA VENEZIA
carlini.arch@gmail.com
IAO CARLINI ARCHITETTO
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Relazione tecnica

SIONE
A
ARCHITETTO
STEFANO
CARLINI
N° 3375

29.07.2019

I Cavedi e il sistema di circolazione

Le due corti scoperte che si trovano al centro del complesso costituito da Cà Foscari e Cà Giustinian, denominate cavedio Foscari e cavedio Giustinian, hanno pianta rettangolare e sono poste una accanto all'altra, separate da un alto muro che divideva le due antiche proprietà. Un foro, che si apre a metà del Cavedio Foscari, permette il passaggio diretto fra i due cavedi.



1 cavedio Foscari

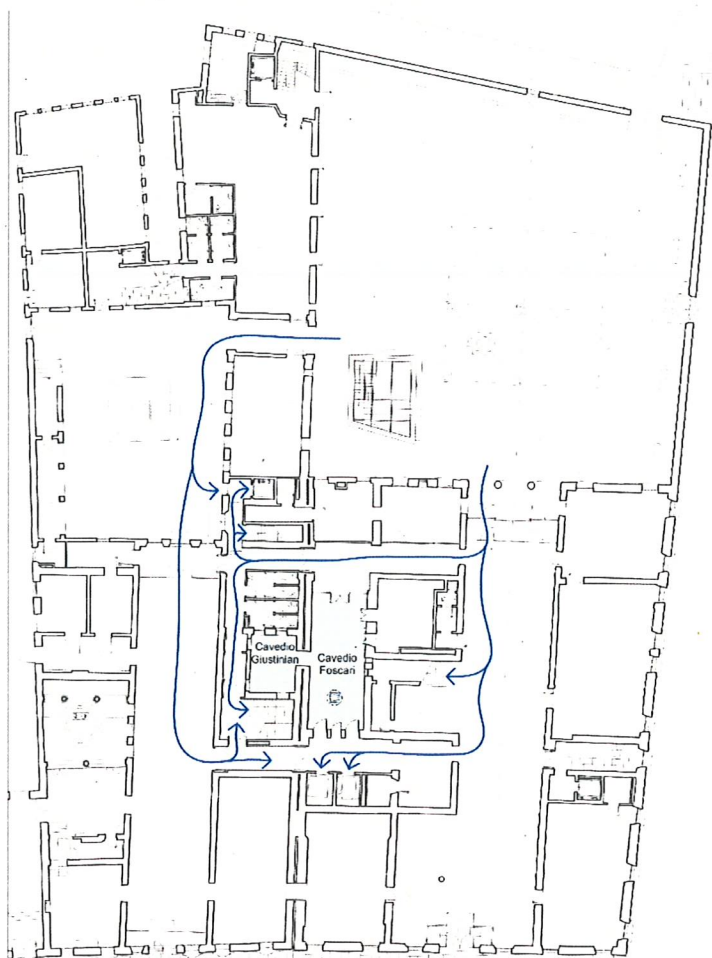


2 cavedio Foscari



3 cavedio Giustinian

I lavori di restauro del complesso, eseguiti negli anni 2000, hanno concentrato attorno ai due cavedi tutti gli spazi di collegamento verticale, scale e ascensori; in questo modo i due spazi scoperti si sono trovati planimetricamente al centro di un complesso sistema distributivo, pur essendone, nei fatti, esclusi.



4 planimetria e flussi di circolazione

Al cavedio Foscarini è possibile accedere sia dal vano antistante gli ascensori, sia da quello attualmente dedicato ai distributori automatici di bevande.

Il cavedio Giustinian non ha accessi diretti.

Tutti gli spazi che si affacciano, ai diversi piani, sui due cavedi sono spazi di servizio,

scale o corridoi. La scala principale è quella monumentale, che dal Portego di Cà Foscari collega i diversi saloni sovrapposti e i cui pianerottoli intermedi si affacciano, con coppie di finestroni, verso il cavedio.

I cavedi sono attualmente inutilizzati per la mancanza di un collegamento con le funzioni che si svolgono all'interno dell'edificio.

Il progetto

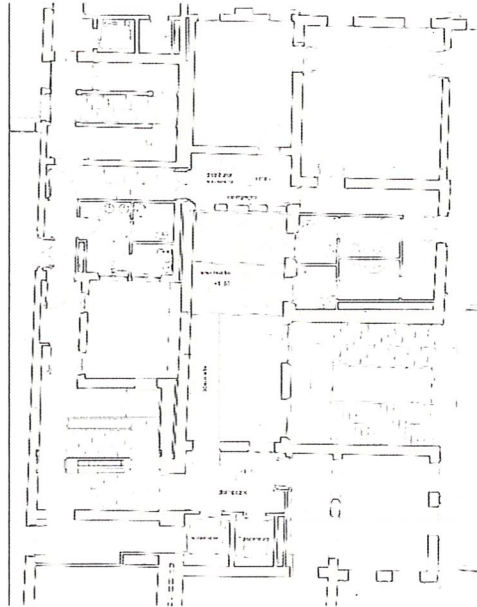
la richiesta proveniente dall'Università di Cà Foscari è quella di poter dare ai propri dipendenti, che ogni giorno lavorano all'interno di quella che è la sede storica, degli spazi di relazione e riposo, che consentano loro di fruire delle pause di lavoro senza allontanarsi dall'edificio.

Altrettanto importante è la possibilità di avere uno spazio espositivo da utilizzare per le moltissime iniziative culturali promossa dall'Università, non ultima l'ArtNight che ogni anno richiama migliaia di persone in città, fuori dai soliti circuiti turistici.

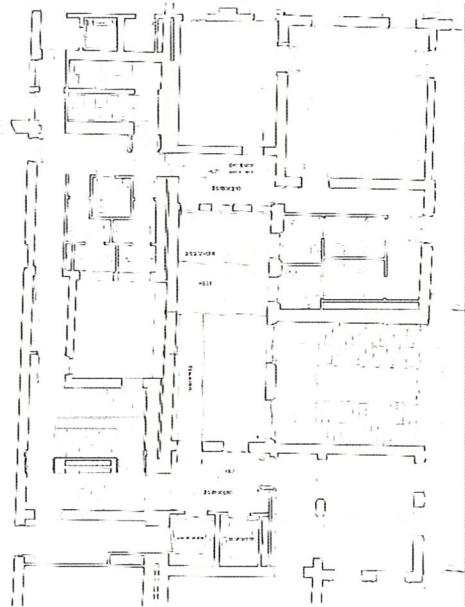
Lo spazio dei cavedi, una volta reso fruibile, potrebbe essere incluso nei luoghi delle performance artistiche al pari di quanto avviene per le due grandi corti esterne.

Il progetto è stato concepito come un incontro fra le richieste della Committenza e i caratteri storici dell'edificio.

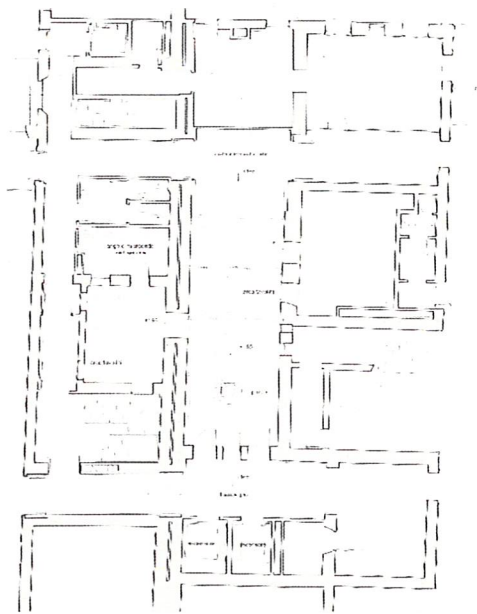
Si è quindi pensato di espandere alcuni degli spazi interni verso l'esterno, in modo da ricomprendere i cavedi nel sistema circolatorio dell'edificio.



5 progetto: pianta piano terra



6 progetto: pianta piano primo



7 progetto: pianta piano secondo

A piano terra questa operazione si limita alla rimozione dell'infisso del cavedio Foscari verso il vano distributori, creando così uno spazio unico interno / esterno che può essere

arredato con tavolini e sedie. Nel cavedio Giustinian, la trasformazione di una finestra in porta permette di accedere ad un vano di servizio, con frigo e forno a microonde messi a disposizione dei dipendenti, mentre il resto del cavedio rimane spazio di svago con tavolini.

Ai piani primo e secondo l'espansione dello spazio interno si limita al cavedio Foscari. Qui due solai leggeri sono posti alla quota dei piani interni e ad essi collegati trasformando in porte due delle finestre esistenti.



8 progetto: sezione trasversale

9 progetto: sezione longitudinale

I solai occupano in pianta solo metà del cavedio, lasciando così libera tutta la parte su cui si affaccia lo scalone monumentale e su cui insiste la vera da pozzo. I due solai sono collegati con i vani antistanti gli ascensori mediante due passerelle sovrapposte, in modo da essere accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Le aree create con i due solai, che si affacciano verso il cavedio e sono delimitate unicamente da parapetti vetrati, potranno essere usate come spazi di riposo e relazione, riproducendo ai piani primo e secondo quanto previsto per il piano terra.

Le passerelle creano un collegamento diretto fra due parti antistanti dell'edificio, adesso raggiungibili solo mediante percorsi indiretti e scomodi, ed hanno anche una funzione strutturale aggiuntiva. Esse impediscono infatti il ribaltamento del muro divisorio fra i due cavedi in caso di terremoto. Durante i rilievi propedeutici alla stesura del presente progetto, infatti, è emersa tale criticità strutturale che si è pensato di risolvere con l'occasione dell'intervento.

A completare il tutto è prevista una copertura vetrata, parzialmente apribile per rispettare i requisiti minimi di aereazione naturale, estesa ad entrambi i cavedi e dotata di una



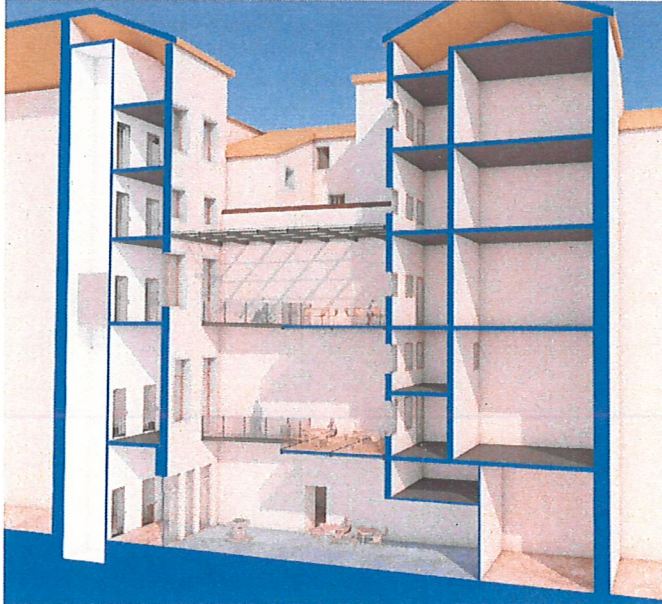
10 progetto: vista virtuale

stefano carlini architetto

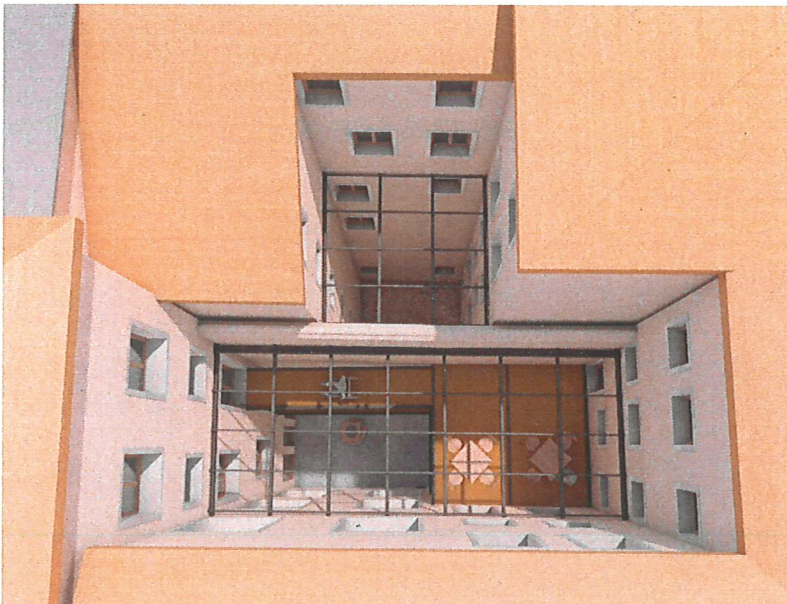
via

...

leggera pendenza verso il muro divisorio, dove due canali di gronda confluiscono poi nei pluviali esistenti.



11 progetto: vista virtuale



12 progetto: vista virtuale

stefano carlini architetto

via ...

...

I due solai e le passerelle sono pensati con struttura principale costituita da putrelle metalliche, nel cui spessore è contenuto un solaio collaborante in lamiera grecata e calcestruzzo armato. In alternativa la struttura secondaria potrà essere in morali di legno bilama e sovrapposto tavolato in legno.

La struttura potrà essere lasciata a vista o rivestita all'intradosso in lamiera d'ottone brunito, mentre per il piano di calpestio potrà essere usata resina antiscivolo.

In fede

Venezia, 29.07.2019

Arch. Stefano Carlini

